



BONUS

Vademecum Bonus, agevolazioni e sgravi fiscali 2023

**Una mini guida per i consumatori da tenere sempre
a portata di click**



indice

Bonus condizionatori disponibile anche nel 2023: cos'è, a chi spetta e come richiederlo	pag 3
Bonus tende da sole, al via le domande: cos'è, beneficiari e come fare richiesta	pag 4
Bonus zanzariere 2023: cos'è e chi può richiederlo	pag 5
Bonus pavimenti 2023, fino al 50% di risparmio sulle spese di ristrutturazione	pag 6
Bonus Maroni 2023: cos'è, chi può richiederlo e come funziona	pag 7
Bonus cellulare 2023 con la Legge 104, cos'è e come ottenerlo	pag 8
Bonus genitori separati 2023: tutte le informazioni	pag 9
Bonus Cultura, c'è ancora tempo per le domande: cos'è e come funziona	pag 10

Bonus condizionatori disponibile anche nel 2023: cos'è, a chi spetta e come richiederlo



La Manovra del Governo Meloni approvata pochi mesi fa in Parlamento ha prorogato anche per il 2023 il Bonus condizionatori, il contributo economico che può essere richiesto da quei cittadini che intendono acquistare un condizionatore o sostituire un apparecchio vecchio. La misura permette di coprire le spese di acquisto o di sostituzione tra il 50% e il 60% dei costi. Ma come funziona il Bonus condizionatori e come può essere richiesto? Ecco, di seguito, tutte le informazioni che bisogna sapere.

LE CONDIZIONI DA RISPETTARE

Per accedere al Bonus condizionatori, il richiedente deve prestare attenzione a una serie di condizioni. È necessario, infatti, che sia stato effettuato un intervento edilizio sull'immobile, come la manutenzione straordinaria, il restauro, la ristrutturazione o il risanamento conservativo della casa.

Sono previsti anche la ricostruzione o il ripristino di un immobile danneggiato a causa di eventi calamitosi, così come la manutenzione ordinaria o straordinaria su

parti comuni di edifici residenziali. Alla luce dei differenti interventi che sono stati effettuati, i cittadini avranno la possibilità di accedere a diversi bonus edilizi. Si parla, nello specifico, dei bonus relativi a mobili ed elettrodomestici, dell'Ecobonus o del Superbonus. In ogni caso, comunque, si avrà diritto alla detrazione per l'acquisto di un condizionatore.

DETRAZIONE DEL 50%

La detrazione del 50% è ammissibile nel caso in cui l'acquisto di un nuovo condizionatore rientri nell'ambito di una ristrutturazione edilizia, così come previsto dal Bonus mobili ed elettrodomestici. L'acquisto, comunque, deve avvenire nella concomitanza di un intervento di ristrutturazione dell'immobile. Inoltre, il condizionatore dovrà essere a pompa di calore, garantire il risparmio energetico e rientrare in una spesa massima di 8mila euro, detraibili in 10 rate annuali.

DETRAZIONE DEL 65%

Si può accedere alla detrazione del 65%

del Bonus condizionatori se l'acquisto rientra nell'Ecobonus. In questo caso è necessario che il vecchio condizionatore sia sostituito con uno nuovo a risparmio energetico, che il nuovo sia a pompa di calore e di classe energetica superiore a quello precedente. Inoltre, il limite di spesa non deve superare i 46.154 euro.

BENEFICIARI E COME RICHIEDERLO

Il Bonus condizionatori può essere richiesto da tutti i cittadini: persone fisiche, società di persone e di capitali, enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciali, associazioni professionisti, condomini, cooperative di abitazione a proprietà condivisa e istituti autonomi per le case popolari.

Inoltre, al contributo possono accedere anche i titolari dei diritti reali o personali di godimento sugli immobili oggetto degli interventi e che ne sostengono le spese.

Il Bonus condizionatori è una detrazione fiscale che può essere indicata in fase di dichiarazione dei redditi compilando, come esempio, il modello 730.

Bonus tende da sole, al via le domande: cos'è, beneficiari e come fare richiesta



La recente Manovra del Governo ha confermato anche per il 2023 e il 2024 il Bonus tende da sole, una delle tante agevolazioni che rientrano tra gli Ecobonus, vale a dire tutti quegli incentivi volti alla ristrutturazione edilizia e all'efficientamento energetico delle abitazioni.

Il Bonus tende da sole 2023 è stato pensato per incentivare gli acquisti e l'installazione di quei dispositivi di schermatura solare o di chiusure oscuranti. Ma quali sono i beneficiari e com'è possibile richiedere l'incentivo? Andiamo per ordine.

Cos'è

Il bonus per l'acquisto di tende da sole è stato introdotto dal Governo Conte con il decreto interministeriale del 6 agosto 2020 e successivamente rinnovato dalla Manovra 2021 e dalla Finanziaria 2022.

Così come accade per altri Ecobonus, l'incentivo consiste in una detrazione d'imposta che va a coprire fino al 50% delle spese economiche complessive sostenute per gli acquisti. La detrazione può essere calcolata su un importo massimo di 60mila euro. A conti fatti, dunque, il Bonus ha un valore massimo di 30mila euro.

COME FUNZIONA

Il Bonus può essere richiesto anche per l'acquisto e l'installazione di più tende da sole su diversi immobili, a patto che facciano riferimento allo stesso proprietario.

Per quanto riguarda il lato fiscale, l'incentivo può essere riconosciuto secondo tre diverse modalità: la detrazione Irpef in 10 anni a rate, la cessione del credito di imposta a un terzo soggetto o lo sconto diretto in fattura.

CHI PUÒ FARE RICHIESTA

Va sottolineato che non tutti possono fare accesso all'agevazione. A poter fare richiesta, infatti, sono autorizzati soltanto i seguenti soggetti:

- I proprietari di singole unità immobiliari residenziali, ivi compresi i familiari come il coniuge, parenti entro il terzo grado;
- I proprietari di parti comuni di edifici residenziali, vale a dire i condomini;
- I soggetti che sostengono le spese di riqualificazione energetica;
- Chi possiede un diritto reale sulle unità immobiliari costituenti l'edificio.

SCADENZA E COME RICHIEDERLO

La richiesta di accesso al Bonus va effettuata online entro la scadenza del 31 dicembre 2024. Per procedere è necessario autenticarsi nell'Area Utenti del sito dell'Enea ([clicca qui](#)) e inviando la comunicazione obbligatoria entro 90 giorni dalla data di fine lavori o collaudo del dispositivo. Si ricorda che per richiedere il Bonus non è necessaria la presentazione dell'ISEE.



Bonus zanzariere 2023 rinnovato: cos'è e chi può richiederlo

Mancano soltanto poche settimane all'arrivo dell'estate e, come ogni anno, oltre al caldo e al sole rovente, la bella stagione porta con sé anche il problema delle zanzare. Un ottimo rimedio per contrastare la proliferazione degli insetti nelle abitazioni è quello dell'installazione delle zanzariere, dispositivi che possono essere applicati sugli infissi come porte e finestre.

Esistono diverse tipologie di zanzariere con prezzi variabili. Questi ultimi possono essere ammortizzati richiedendo il Bonus zanzariere 2023, un incentivo che è stato rinnovato anche per quest'anno. Ma come funziona il bonus e come può essere richiesto?

Cos'è

Innanzitutto, va detto che il Bonus zanzariere 2023 non è un vero e proprio bonus. Ecco corrisponde, infatti, a una serie di agevolazioni che possono portare a una detrazione fiscale IRPEF fino al 50% delle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di una zanzariere su finestre e porte finestra, con schermature solari o

chiusure tecniche mobili oscuranti. L'agevolazione in questione rientra nel Bonus tende da sole 2023 che, a sua volta, fa parte del cosiddetto Ecobonus.

Nel caso in cui si acquistino delle zanzariere in grado di proteggere anche dalla luce del sole, l'intervento effettuato viene considerato tra quelli finalizzati all'efficientamento energetico di un'abitazione. Per questo motivo potrà essere richiesta l'agevolazione.

LIMITE DI SPESA

In tal caso, vengono utilizzati gli stessi meccanismi di detrazione diretta: sconto in fattura o cessione del credito per i bonus edilizi. L'agevolazione, a queste condizioni, prevede un limite di spesa massimo di 60mila euro per abitazione. Il limite massimo di spesa sostenibile prevede, tra gli interventi, l'acquisto e l'installazione di sistemi schermanti, l'eventuale rimozione di sistemi già esistenti.

BENEFICIARI

Il Bonus zanzariere 2023 può essere richiesto da tutti i cittadini, a prescindere dall'ISEE. Devono comunque essere rispettate determinate condizioni, tra le quali:

- Essere proprietari di singole unità immobiliari residenziali, compresi familiari come coniuge e parenti entro il terzo grado;
- Risultare proprietari di parti comuni di edifici residenziali come i condomini;
- Possedere un diritto reale sulle unità immobiliari che costituiscono l'edificio.

COME RICHIEDERLO

Il Bonus zanzariere 2023 è disponibile fino al 31 dicembre 2024. La misura, infatti, è stata prorogata per due anni. Per richiedere l'agevolazione è necessario inviare una comunicazione all'Enea con i dati dell'intervento a opera del beneficiario della detrazione fiscale e di un tecnico intermediario. La comunicazione va effettuata entro 90 giorni dal termine dei lavori o dall'avvenuto collaudo.

Bonus pavimenti 2023, fino al 50% di risparmio sulle spese di ristrutturazione

Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2023 il Governo ha confermato anche per il 2023 - e per gli anni 2024 e 2025 - il Bonus pavimenti, l'agevolazione riservata a quei cittadini che vogliono ristrutturare il pavimento della propria abitazione.

La misura rientra nel Bonus ristrutturazioni e prevede uno sgravio del 50% sulle spese da effettuare sul rifacimento della pavimentazione. Ma chi può richiederla? Fino a quale somma è possibile coprire le spese? Scopriamolo insieme.

Cos'è e come funziona

La detrazione fiscale del Bonus pavimenti 2023 è stata fissata al 50% e viene applicata sulle spese sostenute per la realizzazione dei nuovi appartamenti, fino a un massimo di 96mila euro. Nelle spese vengono compresi anche i costi per i materiali e la mano-dopera.

Parti comuni di condominio

L'intervento di ristrutturazione del pavimento può essere soggetto a questa detrazione se riguarda le parti comuni di un condominio, pur rientrando nella manutenzione ordinaria. In particolare, il pavimento da applicare dovrà essere indicato nella stessa posizione di quello che dovrà essere sostituito.

Nello specifico, potranno essere coperte le spese relative alla rimozione del pavimento esistente (sottofondo compreso), la rea-

lizzazione di un nuovo sottofondo, la fornitura e la posa del nuovo pavimento. Le spese potranno essere coperte al 50% anche nel caso in cui si decida di riparare un pavimento interno, senza la sostituzione.

Abitazioni private

E per quanto riguarda gli interventi ordinari nelle abitazioni private? In quel caso il discorso cambia. Le spese relative al semplice intervento di manutenzione ordinaria, infatti, non potranno essere coperte con il Bonus pavimenti 2023.

Per bypassare questo ostacolo, il richiedente dovrà indicare che l'opera sulla pavimentazione rappresenta un più ampio intervento di ristrutturazione. In parole poche, non basterà limitarsi al semplice rifacimento del pavimento, ma sarà necessario indicare uno o più interventi supplementari. Tra questi, figurano la realizzazione di nuove pareti divisorie, lo spostamento dei servizi igienici o la demolizione di tramezzi.

Come richiederlo

Per accedere al Bonus pavimenti 2023, il richiedente dovrà indicare le spese sostenute per la realizzazione dell'opera nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno in corso (in questo caso il 2023). In questo modo la detrazione Irpef verrà successivamente applicata sull'importo.



Bonus Maroni 2023, al via le domande: cos'è, chi può richiederlo e come funziona



Possono finalmente partire le domande per il Bonus Maroni 2023, il nuovo incentivo introdotto dal Governo e destinato a "premiare" chi deciderà di rimanere a lavoro anziché andare in pensione nel 2023.

Il 12 maggio è stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del 21 marzo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali denominato "Incentivi al posticipo del pensionamento". La misura era stata inserita all'interno della Manovra 2023 e intitolata dall'ex ministro Roberto Maroni.

BONUS MARONI 2023, COS'È

Il Bonus Maroni 2023 consiste in uno sgravio contributivo riservato a tutti quei lavoratori che, pur avendo maturato entro il 31 dicembre 2023 i requisiti per andare in pensione con l'attuale formula di Quota 103, decidono ugualmente di rimanere attivi sul luogo di lavoro.

La misura ricalca, per certi versi, il contributo che era rimasto attivo tra il 2004 e il 2007, garantendo un incremento dello stipendio netto per quei soggetti che, similmente, decidevano di fare slittare l'uscita dal mondo del lavoro.

COME FUNZIONA

Il Bonus Maroni 2023 prevede un aumento dello stipendio netto

pari al 9,19% della retribuzione imponibile linda. Si tratta della quota del contributo dovuto all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS). Tale somma viene trattenuta in busta paga dal datore di lavoro per versala successivamente all'INPS.

Nel caso del Bonus Maroni, la quota non verrà trattenuta ma sarà aggiunta allo stipendio del lavoratore. Nulla cambia, invece, per il datore di lavoro che dovrà continuare a versare all'INPS la quota di contribuzione pari al 23,81% sulla retribuzione che viene erogata al dipendente.

Lo stipendio continuerà a essere più alto finché il dipendente rimarrà sul luogo di lavoro. Quando il lavoratore andrà in pensione, costui percepirà un assegno pensionistico più basso poiché non sarà più presente l'adeguamento.

COME RICHIEDERLO

Il lavoratore che decide di partecipare alla pensione non avrà accesso automatico al Bonus Maroni. L'incentivo, infatti, è una "possibilità" che viene concessa al dipendente. Per fare richiesta, il lavoratore potrà presentare domanda direttamente all'INPS, comunicando l'intenzione di volere partecipare all'uscita dal mondo del lavoro.

Bonus cellulare 2023 con la Legge 104, cos'è e come ottenerlo

Grazie alla Legge 104, entrata in vigore il 18 febbraio 1992, sono stati riconosciuti e garantiti i diritti di quelle persone che convivono una disabilità fisica, psichica o sensoriale. La norma, recentemente, ha introdotto diverse agevolazioni economiche tra le quali figura anche il Bonus cellulare 2023 per l'acquisto di un device mobile.

Gli smartphone, infatti, rientrano tra i "sussidi tecnici e informatici" indispensabili per favorire l'autonomia delle persone con disabilità.

CHI NE HA DIRITTO

Per richiedere il Bonus cellulare 2023, la persona disabile deve essere sotto la tutela

della Legge 104 e, quindi, presentare "limitate da menomazioni permanenti di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio".

Inoltre, deve esistere una correlazione tra la disabilità e il sussidio tecnico che si intende acquistare. Tale legame deve essere indicato nel certificato che attesta l'invalidità funzionale permanente che viene rilasciata dall'Asl competente. In caso di assenza di tale documento, il richiedente deve rivolgersi al medico curante per ottenerla.

COME UTILIZZARLO

In presenza di tutti i requisiti, grazie alla

Legge 104 è possibile ottenere una detrazione Irpef del 19% e un'aliquota Iva agevolata al 4%. Quando si acquista il dispositivo - online o in un negozio fisico - dovranno essere esibiti la certificazione medica e la certificazione della disabilità rilasciata dall'Asl.

La spesa verrà sottratta al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi e si riceverà il credito d'imposta, mostrando ricevuta o fattura dell'acquisto. Importante ricordare che l'utilizzo del Bonus cellulare 2023 è riservato anche dal familiare che ha a carico la persona con disabilità.





Bonus genitori separati 2023: tutte le informazioni

Grazie alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto attuativo è possibile richiedere il Bonus genitori separati 2023, un incentivo che permette ai padri e madri separati e in stato di bisogno di accedere a un contributo per il sostentamento proprio e dei figli.

Il bonus, che va a sommarsi agli altri contributi destinati alla famiglia, permette di ricevere fino a 800 euro. A tal proposito, il Governo ha stanziato 200 milioni di euro come risorse, le quali saranno accessibili fino al loro esaurimento.

I REQUISITI

Per accedere al Bonus genitori separati 2023 è necessario presentare un ISEE inferiore o uguale a 8.174 euro nell'anno in cui viene richiesto il sostegno. Chi fa domanda per il bonus deve manifestare di avere subito una riduzione o una sospensione dell'attività lavorativa a partire dall'8 marzo 2020 di almeno 90 giorni, oppure una riduzione del reddito di almeno il 30% tra il 2019 e il 2020.

Inoltre, possono avere diritto al bonus quei genitori che, nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 marzo 2022 - quindi durante l'emergenza Covid-19, non hanno ottenuto l'assegno di mantenimento o lo hanno ricevuto solo in parte.

COME VIENE EROGATO

Va specificato che il Bonus genitori separati 2023 verrà erogato ai richiedenti in un unico pagamento. L'importo sarà pari a quello dell'assegno non ricevuto con il limite degli 800 euro mensili e per 12 mensilità. In totale, la somma che i genitori separati potranno ricevere sarà di 9.600 euro.

Inoltre, il bonus verrà destinato anche a quei genitori di figli maggiorenni portatori di handicap grave. Il contributo ha una durata di un anno e sarà erogato anche ai genitori separati di figli maggiorenni portatori di handicap grave.

Bonus Cultura 2023, c'è ancora tempo per le domande: cos'è e come funziona

Tra i Bonus ancora disponibili per l'anno 2023 a favore dei cittadini vi è il Bonus Cultura, l'agevolazione riservata ai ragazzi nati nel 2004 e che hanno compiuto 18 anni nel 2022.

La Manovra varata dal Governo ha confermato il contributo per l'anno in corso, ma a partire dal 2024 verrà sostituito dalle nuove Carta della Cultura e Carta del Merito che saranno destinate a una platea differente, ovvero agli studenti meritevoli e a basso reddito.

Ma fino a quando sarà possibile accedere al Bonus Cultura 2023 e cosa bisogna fare per presentare domanda? Ecco tutte le informazioni utili.

Cos'è

Il Bonus Cultura è un'agevolazione intro-

dotta nel 2016 dall'ex Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi Ministero della Cultura) e dalla presidenza del Consiglio dei ministri ed riservata ai neo maggiorenni. Lo Stato eroga 500 euro sotto forma di voucher con l'obiettivo di sostenere e diffondere la cultura tra le giovani generazioni.

Con il contributo i ragazzi hanno la possibilità di acquistare prodotti e accedere a opportunità culturali come biglietti per cinema, musei, mostre, rappresentazioni teatrali, corsi di vario genere, libri, abbonamenti a quotidiani e altro ancora. Si ricorda che non è possibile acquistare prodotti come cellulari, pc o tablet.

BENEFICIARI

Possono beneficiare del Bonus Cultura 2023 tutti i cittadini maggiorenni che hanno compiuto 18 anni nel 2022, vale a dire l'anno precedente all'impiego del voucher. I beneficiari devono essere residenti in Italia e, qualora necessario, di permesso di soggiorno in corso di validità.

COME RICHIEDERLO

Per richiedere il bonus i beneficiari possono presentare la domanda dal 31 gennaio 2023 al 31 ottobre 2023. La richiesta va effettuata collegandosi al portale 18app registrandosi con SPID o CIE e seguire la procedura. Per spendere il buono, i 18enni hanno possibilità di fare acquisti entro il 30 aprile 2024.

